

Università. Possibile proroga dei lavori in Aula fino a sabato 16

Corsa contro il tempo per salvare il ddl Gelmini

ROMA

Si annunciano 48 ore decisive per la riforma dell'università. La maggioranza non ha ancora perso la speranza di anticipare l'approdo in aula del ddl Gelmini, che riforma il sistema dei concorsi e introduce strumenti di valutazione dell'attività dei docenti, attualmente prevista per giovedì 14. L'idea sarebbe quella di guadagnare almeno 24 ore sulla tabella di marcia originaria e lanciare lo sprint per licenziare il provvedimento in seconda lettura alla Camera entro il fine settimana. Così da completare anche il terzo e definitivo passaggio parlamentare al Senato entro la fine dell'anno.

Si tratta di una soluzione tutt'altro che semplice. Oggi o al massimo domani la commissione Bilancio della Camera potrebbe esprimere il suo parere sulle modifiche che la commissione Istruzione ha approvato la scorsa settimana ma che necessitano di una copertura ad hoc. Una su tutte: il piano straordinario di concorsi proposto dalla relatrice Paola Frassinetti (Pdl) che consenta di assumere, al ritmo di 1.500 all'anno, nove-mila ricercatori con qualifica di associato tra il 2011 e il 2016. Una soluzione che costerebbe, a regime, 480 milioni di euro l'anno.

Per pronunciarsi la Bilancio deve attendere la relazione tecnica del governo che a ieri non risultava ancora depositata. Ammettendo che la documentazione arrivi oggi e che a ruota segua il parere, la palla tornerrebbe alla commissione Istruzione che potrebbe votare il mandato alla relatrice e chiudere ufficialmente la discussione al massimo domattina.

A quel punto, come spiega la Frassinetti, si aprirebero tre scenari. Quello ordinario prevede l'inizio della discussione generale per giovedì 14 e il rinvio per l'esame del provvedimento a dopo la sessione di bi-

lancio che comincerà formalmente venerdì 15 e sostanzialmente lunedì 18. Ma è un'ipotesi che il ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini e la maggioranza tenderebbero a escludere per evitare che la riforma resti impantanata per parecchie settimane. Se non addirittura per sempre qualora il barometro della politica tornasse

IL NODO COPERTURA

Atteso per oggi il parere della commissione Bilancio sulla copertura del piano di concorsi in sei anni per 9mila ricercatori

Il ritardo italiano

Posizione delle università estere e italiane

Posizione	Università
Le prime cinque ...	
1	Cambridge (GB)
2	Harvard (Usa)
3	Yale (Usa)
4	Ucl, University College London (GB)
5	Massachusetts Institute of Technology Mit, (Usa)
... e i migliori atenei italiani	
176	Bologna
190	Roma La Sapienza
261	Padova
295	Politecnico di Milano
300	Pisa

Fonte: Qs - World university rankings 2010

a segnare "burrasca" e facesse di nuovo capolino lo spettro delle elezioni anticipate.

Ma la relatrice vede spuntare all'orizzonte almeno due strade alternative. Entrambe passano per una nuova convocazione della conferenza dei capigruppo di Montecitorio che, preso atto della fine dei lavori in commissione, anticipa a domani l'arrivo in aula e l'inizio della discussione generale. Qui i sentieri si biforcano. E assumono due distinti coefficienti di difficoltà.

Il più accidentato passa dall'esame congiunto del ddl Gelmini e della finanziaria. L'abbinata tecnicamente avrebbe senso, visto che il grande "convitato di pietra" della riforma è l'ammontare dei tagli al fondo di finanziamento ordinario (Ffo) degli atenei - si parla di 820 milioni nel 2011 su 1,3 miliardi di tagli programmati, ndr -. Ma politicamente appare quanto meno complicata poiché necessiterebbe dell'unanimità all'interno della capigruppo. E il Pd difficilmente dirà di sì.

Sul punto la capogruppo democratica in commissione Istruzione, Manuela Ghizzoni, ricorda che Dario Franceschini è stato chiaro già giovedì scorso quando ha ripetuto che «l'accordo per una discussione durante la sessione di bilancio presupponeva l'accoglimento delle nostre proposte prioritarie e così non è stato».

Più praticabile invece potrebbe essere la strada di calendarizzare il ddl anche venerdì, sabato e se necessario domenica. Così da avere quattro giorni pieni per discuterlo, esaminarlo e approvarlo. Una soluzione che, ribadiscono dalle parti dei finiani, potrebbe trovare d'accordo anche Gianfranco Fini. Tanto più che nei giorni scorsi era stata proposta proprio dal presidente della Camera.

Eu. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

